

Ecco il cemento osseo che vi mette in forma

Prima in Italia, l'équipe del dottor Bado all'ospedale Bassini ha realizzato un intervento di riduzione delle fratture vertebrali grazie a una tecnica innovativa per gli anziani e i giovani

di Rosario Palazzolo

CINISELLO BALSAMO - Temutissima e invalidate, la frattura di una vertebra è da sempre uno dei maggiori motivi di preoccupazione sia nei pazienti affetti da osteoporosi, che nelle persone che incappano in complessi incidenti stradali, giovani o anziani.

Nei giorni scorsi l'ospedale Bassini di Cinisello ha però compiuto un piccolo salto nel futuro, grazie agli studi e alla passione di un'équipe medica guidata dal dottor Flavio Bado, primario del reparto di Ortopedia. I loro sforzi sono riassunti nel nome «Optimesh». Il nome di una tecnica innovativa per la riduzione delle fratture vertebrali, nata negli Stati Uniti, e che in Italia è stata applicata per la prima volta proprio in una sala operatoria dell'ospedale di Cinisello per rimettere in sesto una donna di 70 anni, affetta da osteoporosi.

Il meccanismo è semplice e allo stesso tempo affascinante, soprattutto perché si basa su tecniche mini invasive, ossia capaci di ridurre al minimo le conseguenze sul fisico di un intervento chirurgico complesso. La base di partenza è quella delle tecniche più note, ma egualmente moderne e innovative, della vertebroplastica e della cifoplastica che consentono di ridurre le fratture vertebrali attraverso l'iniezione a pressione nell'osso danneggiato di una sorta di cemento sintetico capace di riempire l'interno della vertebra. L'équipe cinisellese propone una evoluzione di questo sistema: all'interno della vertebra viene prima iniettata una sottile retina nella quale viene fatto scorrere del tessuto osseo. L'effetto immediato è quello di riempire la vertebra regolando la

frattura. In seguito i due elementi formano un tutt'uno con l'osso del paziente.

I vantaggi sono molteplici: innanzitutto si limita il rischio della fuoriuscita del «cemento» sintetico dall'osso che potrebbe rappresentare una situazione di pericolo. «Ma soprattutto - come sottolinea il dottor Flavio Bado -, con questa nuova tecnica, che si basa sull'utilizzo di materie organiche umane, si apre la possibilità di intervenire anche su fratture vertebrali provocate da traumi in pazienti

giovani. Fino ad oggi ciò non era possibile, in quanto nessuno conosce gli effetti nel tempo dell'inserimento di cemento osseo in un organismo umano. Ora, utilizzando materia organica umana, questo limite non ha più ragione di esistere. Per questo tipo di pazienti i vantaggi sono tantissimi, in quanto non viene più eseguito un doloroso intervento chirurgico invasivo che prevede l'inserimento di chiodi nelle vertebre. Ma soprattutto si può sperare in un recupero completo».

Il primo intervento, primo in assoluto in Italia e 18esimo nel mondo, è stato sperimentato su una donna di 70 anni, affetta da frattura ossea da osteoporosi. Ma già nei prossimi giorni verrà eseguito su un paziente di 40 anni, la cui frattura è stata procurata da un evento traumatologico. Alla sperimentazione partecipano i medici Alessio Lovi, Gianfranco Sportelli, Elena Colombo, Andrea Marchesi, Gianfranco Dodaro, Gianantonio Paiola, Paolo Santamaria.



NOVITÀ
L'équipe del dottor Flavio Bado, primario di Ortopedia all'ospedale Bassini di Cinisello, ha realizzato un intervento pilota in Italia, il 18esimo nel mondo, con una tecnica innovativa, messa a punto negli Stati Uniti, che consiste nel ricomporre le fratture delle vertebre grazie a un tessuto non più sintetico ma osseo